

# Un Sindaco francese a Capri

di Enzo Di Tucci

Fra i tanti viaggiatori stranieri che hanno visitato l'isola di Capri, vi è stato uno che ha ricoperto la carica di Sindaco per diversi anni nella prima metà dell'Ottocento. Si chiamava Giuseppe Bourgeois ed era francese, per la precisione originario della Corsica.

Questo singolare personaggio era nato a Bastia nel 1792 e giovanissimo si arruolò nelle armate napoleoniche; partecipò a numerose battaglie, riportando anche delle ferite in combattimento.

Divenuto Sergente della Guardia, seguì il suo Imperatore all'isola d'Elba dove, durante i 100 giorni, fu comandato alla sorveglianza della Principessa Paolina e della madre di Napoleone. Dopo Waterloo tornò in Corsica e successivamente venne a Napoli per incontrare un parente che aveva militato nelle truppe di Murat. Qui sentì parlare di Capri e, mosso da curiosità, si trasferì nell'Isola, dove restò per lungo tempo, ricoprendo diverse cariche pubbliche e acquistando un considerevole prestigio sociale.



Figura 1 - Guardia imperiale napoleonica

Nel 1819, sposò in prime nozze Rosa Auriemma, appartenente ad una benestante famiglia caprese dalla quale ebbe tre figli. Doveva condurre una vita piuttosto agiata per l'epoca perchè aveva una casa di proprietà, situata all'incirca nella zona compresa fra l'attuale Via Le Botteghe e Via Parroco R. Canale, e due servi che si occupavano delle faccende domestiche. Sembra che avesse altre proprietà nella zona alta di Capri in

località Moneta, forse appartenenti alla moglie.

Divenuto vedovo, si sposò una seconda volta, all'età di 54 anni, con Elisabetta Canale, anch'essa possidente e proveniente da una importante e ricca famiglia del luogo proprietaria del prestigioso Palazzo Canale che, nel Settecento, ospitò più volte Ferdinando I re di Napoli, in occasione delle sue battute di caccia sull'Isola. Da questo secondo matrimonio nacquero altri figli. La famiglia Bourgeois, probabilmente, si estinse con la morte dell'ultima discendente Cherubina Bourgeois, deceduta all'età di 14 anni, nel naufragio del vapore *Sibilla* avvenuto a Napoli nel gennaio 1894.

Dotato di intraprendenza e lungimiranza in una società isolana ancora legata ad un'economia basata sulle attività agricole e marittime, intuì che la riscoperta della Grotta Azzurra, avvenuta nel 1826, e il progressivo diffondersi del nome Capri con i suoi miti e le sue attrattive naturali, avrebbe richiamato un numero sempre crescente di visitatori. E, consapevole di questa potenziale crescita, avviò una serie di iniziative imprenditoriali: si dedicò alla produzione del vino locale che esportava, e aprì, nei pressi di Villa Jovis, una bettola chiamata pomposamente *Restaurant de Monsieur Bourgeois*. Il locale ebbe un discreto successo e negli anni a cavallo del Novecento fu gestito dalla famosa danzatrice caprese nota come la *Bella Carmelina*, che qui si esibiva davanti a numerosi frequentatori dei ruderi romani di Villa Jovis. Nel 1863 chiedeva il permesso di aprire una locanda nel borgo di Capri chiamata *Barbarossa*, ma purtroppo non si conosce con precisione la sua localizzazione.



Figura 2 - Il ristorante di monsieur Bourgeois

La vita pubblica di Giuseppe Bourgeois fu altrettanto attiva e vissuta sempre da protagonista: grazie ad un temperamento forte e determinato, da consumato veterano napoleonico era sempre in prima linea nell'amministrazione della cosa pubblica caprese.

Fu Sindaco di Capri, una prima volta ed ininterrottamente dal 1837 al 1841; svolse successivamente, dal 1845 al 1846, le funzioni di Sindaco come Decurione (carica corrispondente all'attuale Consigliere Comunale); fu, nuovamente, Sindaco dal 1856 al 1857. Ricoprì, ancora, le cariche di Giudice di pace e Capitano della Guardia Nazionale.

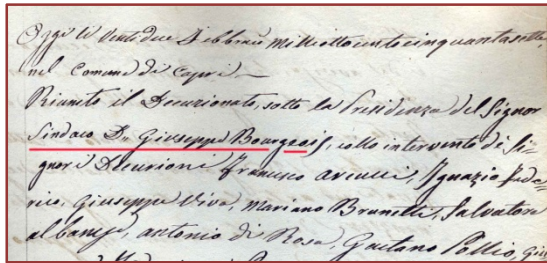


Figura 3 - Estratto da una delibera decurionale

Durante il suo mandato di primo cittadino, a causa di una prolungata burrasca di mare, Capri rimase isolata per 19 giorni e non poterono, quindi, arrivare i rifornimenti di grano dalla terra ferma. La popolazione era senza pane. Il nostro non si perse d'animo e scrisse, immediatamente, al Sindaco di Anacapri per chiedergli soccorso: gli Anacapresi, infatti, avevano una discreta riserva di grano sufficiente a nutrire l'intera popolazione per tre settimane. Questi, dopo aver riunito il proprio Consiglio Comunale, decise di dare il grano occorrente solo al consumo personale di Bourgeois, non essendo lo stesso nativo di Capri, mentre stabilì di non dare nulla ai Capresi. Anzi, fu detto, sarebbe stata una fortuna se tutti fossero morti di fame. Bourgeois, spinto da un carattere sicuramente più battagliero del collega Anacaprese, invitò i cittadini di Capri ad imbracciare il fucile ed a prendere con la forza il grano necessario alla loro sopravvivenza, ma nessuno lo volle seguire ed il pane fu impastato con la fecola di patate e polvere di fagioli.

L'episodio appena descritto la dice lunga sull'animosità che ha caratterizzato per secoli i rapporti tra le due comunità presenti sull'Isola.

La conclusione della carriera politica di Bourgeois non fu altrettanto brillante. Poiché vantava un credito verso il Ministero di Napoli di 150 ducati, che aveva anticipato di tasca sua per spese amministrative, ne reclamò il pagamento. Un solerte funzionario dell'Amministrazione borbonica, però, si accorse che Bourgeois era francese, che non aveva mai chiesto ed ottenuto la cittadinanza e che quindi aveva ricoperto indebitamente cariche pubbliche, per cui il credito non gli venne riconosciuto, rimanendo insoluto, ed egli dovette lasciare definitivamente i propri impegni amministrativi.

Lo scrittore francese Maxime Du Camp, che visitò Capri nel 1862 ed ebbe l'opportunità di conoscerlo personalmente, così lo descrisse: <<Oggi è un gran bel vecchio di settant'anni, dritto come un pioppo e saldo come una quercia, nonostante una eccessiva magrezza che gli conferisce l'aspetto di un Don Chisciotte contadino. Muscoli di ferro e garretti di acciaio, dopo un intero giorno di caccia o di lavoro nel suo orto la sera per riposarsi non trova di meglio che ballare. E altro non sogna che partecipare ancora a una o due campagne di guerra prima di morire. E' sempre in cerca di stranieri e appena gli dicono che un francese è sbarcato alla Marina, fiero della sua medaglia di Sant'Elena all'occhiello fa di tutto per venire notato>>.

#### Bibliografia:

- du Camp Maxim, *Capri*, a cura di Atanasio Mozzillo, Il sorriso di Erasmo, Edizioni Lubrensi, 1985.
- Kawamura Ewa, *Alberghi storici dell'isola di Capri*, La Conchiglia, Capri, 2005.
- Comune di Capri, *Registri della popolazione, Registri delle delibere decurionali*.